

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - TIROLER ETSCHLAND

UFFICIO RESOCONTI CONSILIARI
AMT FÜR SITZUNGSBERICHTE

SEDUTA

35.

SITZUNG

22-10-1965

Presidente: BERTORELLE

Vicepresidente: PUPP

INDICE

Disegno di legge n. 25 :

« Ulteriore finanziamento ed integrazioni della legge regionale 1 settembre 1962, n. 19 »

pag. 3

Disegno di legge n. 19 :

« Autorizzazione di un limite di impegno di lire 10 milioni per la concessione di contributi ai sensi della legge regionale 22 novembre 1961, n. 10 »

pag. 16

INHALTSANGABE

Gesetzentwurf Nr. 25 :

« Weitere Finanzierung des Regionalgesetzes Nr. 19 vom 1. September 1962 und dessen Ergänzung »

Seite 3

Gesetzentwurf Nr. 19 :

« Ermächtigung einer Ausgabenbindung im Betrag von 10 Millionen Lire zur Gewährung der nach Regionalgesetz Nr. 10 vom 22. November 1961 vorgesehenen Beiträge »

Seite 16

A CURA DELL'UFFICIO
RESOCONTI CONSILIARI

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

MARTINELLI (Segretario questore - D.C.): (*fa l'appello nominale*).

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta 21-10-1965.

MARTINELLI (Segretario questore - D.C.): (*legge il processo verbale*).

PRESIDENTE: Osservazioni al verbale? Nessuna, il verbale è approvato.

È stato presentato dalla Giunta il seguente nuovo disegno di legge: n. 34 « Integrazione della legge regionale 7 novembre 1950, n. 16, sull'esercizio del referendum per la costituzione di nuovi comuni e per i mutamenti delle circoscrizioni comunali, della denominazione o del capoluogo dei comuni ».

È stato presentato un disegno di legge costituzionale - voto: « Modifiche alla composizione della Corte costituzionale », firmato dai cons. Dalvit, Avancini, Raffener, Fronza, Gri-

golli, Raffaelli, Segnana, Nicolodi, Pasqualin.

È stata presentata una interrogazione numero 64 dei cons. Mognoni e Menapace all'Assessore all'industria riguardante lo stabilimento a Sinigo.

Non si possono fare le interrogazioni, perché non ci sono gli interpellanti e anche parte dei membri di Giunta. A me dispiace.

La interpellanza ultima di Sinigo non può essere svolta perché arrivata questa mattina.

A me dispiace, ma non tratto le interpellanze con quel sistema che abbiamo fatto fino ad ora, cioè nella prima mezz'ora. Allora però i consiglieri non possono lamentarsi se la discussione delle interpellanze avviene con molto ritardo rispetto al giorno nel quale sono state presentate.

Lo dico naturalmente per gli assenti perché per i presenti non c'è necessità di dirlo.

Riprende la discussione del *disegno di legge n. 25: « Ulteriore finanziamento ed integrazioni della legge regionale 1 settembre 1962, n. 19 »*.

Sono stati presentati tre ordini del giorno, dei quali dò lettura.

Ordine del giorno dei cons. Martinelli, Vinante e Tanas:

Il Consiglio regionale

constata la grave situazione verificatasi nella Valle dell'Adige a seguito delle recenti gravi alluvioni, che fra l'altro si presentano ricorrenti,

preoccupato dei danni che in modo particolare all'agricoltura potranno essere arrecati in occasioni di eventuali prolungate precipitazioni atmosferiche,

invita

la Giunta regionale a prendere urgente contatto con gli organi statali competenti per conoscere le intenzioni degli stessi in ordine agli interventi di carattere straordinario da eseguire per opere idrauliche nel bacino dell'Adige, ed in particolar modo per un migliore assetto dell'alveo del fiume predetto, ed a presentare al Consiglio regionale una relazione sul problema.

Ordine del giorno dei cons. Benedikter, Kapfinger, Dalsass, Fioreschy, Gebert, Posch, Bernhart, Brugger, Steger, Pruner, Volgger, Sembenotti, Pupp, Unterpertinger:

Il Consiglio regionale

considerato il ripetersi, in cinque anni, di vaste alluvioni nel territorio regionale le cui cause sono da tempo accertate con relative proposte di organica soluzione;

considerato che esistono, dal 1952, leggi statali che dispongono la elaborazione di piani per la sistematica regolazione dei corsi d'acqua naturali e per il rifornimento idrico degli abitati (leggi 19-3-1952, n. 184; 25-1-1962, n. 11 e 4-2-1963, n. 129) concordate con o sentite le Regioni a statuto speciale;

considerato che la elaborazione di tali piani con soluzioni concrete di tutti i problemi importanti sul piano provinciale da parte degli uffici statali procede troppo lentamente;

considerata la competenza della Regione nelle materie utilizzazione acque pubbliche, opere idrauliche e di bonifica ed acquedotti;

impegna la Giunta regionale

a procedere di propria iniziativa in collaborazione e coordinamento con il Ministero dei lavori pubblici e le Province alla raccolta dei dati ed alla elaborazione dei piani, sottoponendo una prima proposta organica al Consiglio regionale entro il marzo 1966, per poi promuovere l'intesa con lo Stato per le opere di sua competenza.

Ordine del giorno dei cons. de Carneri e Gouthier:

Il Consiglio regionale

constatato che dalle relazioni degli Assessori competenti è risultato inequivocabilmente che una delle cause delle alluvioni dei primi di settembre è data dalla cattiva o poco tempestiva regolazione dei serbatoi idroelettrici,

constatato altresì che il Governo, nel recente dibattito in Parlamento, non ha reso alcuna assicurazione al riguardo e ha dimostrato di ignorare questo grave problema,

impegna

la Giunta regionale

a promuovere, d'intesa colle competenti Autorità statali, una precisa serie di accertamenti sulla regolazione dei bacini idroelettrici nei primi giorni di settembre;

a richiedere nei confronti di dette Auto-

rità un preciso e permanente impegno diretto a garantire una regolazione dei bacini idroelettrici tale da prevenire il ripetersi d'altre calamità;

a esigere dagli Enti responsabili un congruo concorso finanziario per il risarcimento dei danni.

Poi, come loro sanno, c'è la mozione presentata dai cons. Sembenotti, de Carneri, Pruner, Gouthier, e poi la interrogazione presentata dal cons. Steger. Tutti atti che sono stati abbinati (*).

È stato presentato da parte dei vari gruppi, un ordine del giorno coordinato. È del seguente tenore:

Il Consiglio regionale

nella seduta del 22 ottobre 1965;

constatata la grave situazione verificatasi nella Regione Trentino - Alto Adige a seguito delle recenti gravi alluvioni;

rilevato che i danni sono stati di tale entità, anche in conseguenza del fatto che le opere di sistemazione idrogeologica ed idraulico forestale, con particolare riguardo al corso dell'Adige sono tuttora inadeguate;

tenuto conto che la situazione si è ulteriormente aggravata in determinate zone dal mancato coordinamento e da una non tempestiva regolazione dei serbatoi idroelettrici;

viste le leggi statali che dispongono l'elaborazione di piani per la sistematica regolazione dei corsi d'acqua naturali e per il rifornimento idrico degli abitati (legge 19 marzo 1952, numero 184, 25 gennaio 1962, n. 11 e 4 febbraio 1953, n. 29) concordate con o sentite le Regioni a statuto speciale;

(*) Vedi seduta del 12 ottobre 1965.

preoccupato dei danni che hanno colpito l'economia della Regione e in particolare la agricoltura, danni che sicuramente si verificheranno ancora più gravemente in avvenire se non si rimedierà alle constatate deficienze;

a maggioranza di voti legalmente espressi impegna la Giunta regionale

- 1) *a prendere urgenti contatti con gli organi statali competenti per conoscere le intenzioni degli stessi in ordine ad interventi di carattere straordinario da eseguire per opere di sistemazione idrauliche nella Regione Trentino - Alto Adige e in particolare del bacino dell'Adige;*
- 2) *a richiedere alla competente autorità statale un preciso impegno diretto ad assicurare una razionale regolazione dei bacini idroelettrici tale da allontanare ogni preoccupazione per il futuro;*
- 3) *a segnalare al Governo la esigenza di istituire in Regione un ufficio distaccato del Magistrato delle Acque avente dirette competenze e responsabilità per il territorio della Regione stessa con il compito di coordinare, specie nei momenti di emergenza, la regolazione dei bacini idroelettrici;*
- 4) *a procedere di propria iniziativa in collaborazione e coordinamento con il Ministero dei Lavori pubblici e le Province alla raccolta dei dati necessari alla elaborazione di un piano pluriennale di intervento generale ed organico;*
- 5) *ad avvalersi per la elaborazione tecnica del piano suddetto di esperti di chiara fama in materia di sistemazione idrogeologica, idraulica e di bonifica;*
- 6) *a promuovere nei confronti dello Stato il finanziamento e l'attuazione del piano plu-*

riennale di cui sopra, riferito alle opere di competenza statale ed a fare altrettanto per quelle di competenza degli Enti locali, previo adeguato concorso finanziario dello Stato;

- 7) *a sottoporre al Consiglio il più sollecitamente possibile le conclusioni delle iniziative sopra indicate.*

È firmato da Bolognani, Molognoni, Steger, Corsini, Gouthier, Pruner.

Nessuno prende la parola? Pongo in votazione questo ordine del giorno: l'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato all'unanimità.

Art. 1

Per la concessione di contributi ai sensi dell'art. 1 della L. R. 1-9-1962, n. 19, è autorizzata la ulteriore spesa di lire 430 milioni da ripartire come segue: L. 30 milioni a carico dell'esercizio 1965 e L. 100 milioni a carico di ciascun esercizio dal 1966 al 1969.

La commissione legislativa ha proposto di aggiungere un comma che dice:

« Nei limiti degli stanziamenti previsti dalla presente legge la Regione può assumere a suo totale carico le spese per gli interventi resisi necessari per il rapido smaltimento delle acque e del materiale alluvionale e per il ripristino dei terreni e delle opere pubbliche di bonifica danneggiati dalle alluvioni verificatesi nel settembre 1965 nel territorio regionale.

I lavori e le opere eseguite prima dell'entrata in vigore della presente legge o da eseguirsi successivamente all'entrata in vigore della stessa, riconosciuti urgenti ed indifferibili,

devono essere stati autorizzati o devono venire autorizzati dall'Assessorato al quale è affidata la materia dell'agricoltura, previo accertamento da parte dello stesso ».

La Giunta — Segnana, Dalvit, Avancini e Nicolodi — ha presentato un emendamento, il quale dice: « Nei limiti degli stanziamenti previsti per gli esercizi dal 1965 al 1968 dal precedente comma la Regione può assumere a suo totale carico le spese per i pronti interventi resisi necessari per il rapido smaltimento delle acque e del materiale alluvionale e per il ripristino dei terreni e delle opere pubbliche di bonifica danneggiati dalle alluvioni verificatesi nel settembre 1965 nel territorio regionale.

I lavori e le opere eseguite prima dell'entrata in vigore della presente legge, o da eseguire, successivamente all'entrata in vigore della stessa, riconosciuti urgenti ed indifferibili, devono essere stati o devono venire autorizzati dalla Giunta regionale, previo accertamento da parte del competente ufficio dell'Assessorato regionale per l'agricoltura e il commercio, al quale spetta l'approvazione in linea tecnica ed economica dei relativi progetti ».

La parola all'assessore Segnana per la illustrazione dell'emendamento.

SEGNANA (Assessore agricoltura e commercio - D.C.): L'emendamento è sostitutivo dell'emendamento presentato dalla commissione, in quanto si è ritenuto più opportuno stabilire che questi lavori, che sono riconosciuti urgenti e indifferibili, siano autorizzati non dall'Assessorato ma dalla Giunta regionale, previo accertamento da parte dell'Assessorato. Quindi è un miglioramento dell'emendamento, ma in sostanza non vi è alcuna modifica.

PRESIDENTE: La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER (S.V.P.): Ich spreche nicht zur Abänderung als solcher, aber es geht hier um sogenannte Großmeliorierungsarbeiten und ich wollte den Ausschuß fragen, wie weit die Ausarbeitung des regionalen Meliorationsgesetzes ist. Der Ausschuß hat sich ja auch zu Beginn dieser Legislaturperiode verpflichtet, das staatliche Meliorationsgesetz zu rezipieren, und zwar mit entsprechenden Anpassungen an die Verhältnisse in der Region, vor allem ändern um damit zu erreichen, daß staatliche Maßnahmen nicht ohne weiteres in der Region in Kraft treten, sondern daß es eben der Region ermöglicht wird, auf Grund von neuen staatlichen Maßnahmen ihre eigenen gesetzlichen Verfügungen zu treffen. Diese Rezeption des staatlichen Meliorationsgesetzes wird von uns seit bald 10 Jahren betrieben. Es wurden immer wieder Zusicherungen gegeben, daß man es zu tun gedenke. Im Jahre 1958 hatte der Regionalausschuß es bereits einmal beschlossen, ohne dann dazu zu kommen: er hat sich aber in der vergangenen Legislaturperiode 1960-1964 und in der neuen dazu verpflichtet, diese Rezeption vorzunehmen, nicht zuletzt weil die überwiegende Mehrheit des Regionalrates sie als notwendig erkannt hat um die Autonomie der Region auf diesem Sachgebiet zu wahren.

(Non parlo sull'emendamento in quanto tale, ma qui si tratta di cosiddetti lavori di bonifica su vasta scala e desidero chiedere al Governo regionale, a che punto è l'elaborazione della legge regionale di bonifica. Il Governo regionale, fin dall'inizio di questa legislatura, si è assunto l'obbligo di recepire la legge di

bonifica dello Stato, di recepirla cioè con adeguati adattamenti alle condizioni della Regione, soprattutto allo scopo di non permettere che i provvedimenti dello Stato entrino senz'altro in vigore nella Regione e di dar quindi a questa la possibilità di emanare le proprie disposizioni di legge in base ai nuovi provvedimenti dello Stato. Questa recezione della legge di bonifica dello Stato viene da noi sollecitata da quasi 10 anni. Si continuò a dare assicurazioni, che si intendeva farlo. Nell'anno 1958 il Governo regionale l'aveva addirittura deciso, senza poi giungere a farlo: ma nella passata legislatura 1960-1964, come nella presente, esso si è impegnato a procedere a questa recezione, non da ultimo perché la maggioranza del Consiglio regionale ne ha riconosciuto la necessità per salvaguardare in questo settore l'autonomia della Regione.)

PRESIDENTE: La parola all'Assessore.

SEGNANA (Assessore agricoltura e commercio - D.C.): Per rispondere a quanto ha chiesto testé il cons. Benedikter posso dire che abbiamo già una bozza di disegno di legge formato da molti articoli. Questo schema di disegno di legge è ancora all'esame dei nostri uffici, sono state sollevate delle perplessità di carattere strettamente giuridico su alcuni articoli, però io penso che se la Giunta entra nell'ordine di idee di procedere abbastanza presto alla presentazione di questo disegno di legge, noi abbiamo gli elementi per poter giungere a una decisione definitiva dello stesso.

Non è che si sia all'inizio dello studio, anzi si può dire che già il disegno di legge può considerarsi formulato; si tratta soltanto di superare alcuni aspetti e riportare ancora il disegno di legge all'esame di quel comitato interno

fra funzionari che esamina i disegni di legge prima che siano portati all'esame della Giunta, dopo di che spetta alla Giunta decidere definitivamente su questa materia. Ma da parte dell'Assessorato il disegno di legge potrebbe dirsi quasi pronto.

PRESIDENTE: La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER (S.V.P.): Ich danke dem Assessor für seine Antwort, möchte jedoch in diesem Zusammenhang ersuchen, daß, bevor der Regionalausschuß den Text beschließt, der dem Regionalrat vorgelegt werden soll, auch die Provinzen befragt werden, denn in dem Gesetz Nr. 215 vom Jahre 1933 sind Abschnitte enthalten, die in die Zuständigkeit der Provinzen fallen. Sie wissen ja, zum Unterschied von den anderen Regionen ist bei uns die Zuständigkeit für dieses umfassende Meliorationsgesetz irgendwie zwischen der Region und den Provinzen geteilt; zum Beispiel wird die sogenannte Mindestkultureinheit zwar vom Meliorationsgesetz geregelt, sie fällt aber in die Zuständigkeit der Provinzen. Es sind seinerzeit von uns, während wir noch im Regionalausschuß waren, Texte ausgearbeitet worden; wir haben also in dieser Hinsicht eine Vorarbeit geleistet und auch versucht, uns mit den gesamten nachher erlassenen staatlichen Verfügungen auf dem laufenden zu halten, siehe z.B. die damit zusammenhängenden staatlichen Verfügungen über die Entwicklungskörperschaften. Deswegen möchte ich ersuchen, ohne daß deswegen die Vorlage des Gesetzes verzögert wird, auch die Landesausschüsse zu befragen, die, wenigstens was Bozen betrifft, die Materie durchstudiert haben.

(Ringrazio l'Assessore della sua risposta, tuttavia, a questo proposito, vorrei rivolgere al Governo regionale l'invito di interpellare anche le Provincie, prima di compilare definitivamente il testo da presentarsi al Consiglio regionale; infatti la legge dell'anno 1933, numero 215, contiene alcuni capitoli che rientrano nella competenza delle Provincie. Losignori ben sanno, che, a differenza delle altre Regioni, nella nostra la competenza in merito a questa ampia legge di bonifica è in certo qual modo ripartita tra la Regione e le Provincie; ad esempio la cosiddetta unità minima di coltura viene regolata proprio dalla legge di bonifica, pur rientrando nella competenza delle Provincie. A suo tempo, quando ancora facevamo parte del Governo regionale, abbiamo elaborato dei testi; a questo riguardo abbiamo dunque fatto un lavoro preparatorio e abbiamo cercato anche di tenerci al corrente del complesso delle disposizioni emanate in seguito dallo Stato, vedi, ad esempio, le relative disposizioni statali sugli enti di sviluppo. Perciò, senza per questo procrastinare la presentazione della legge, vorrei invitarvi a interpellare anche le Giunte provinciali, che, almeno per quanto riguarda Bolzano, hanno studiato la materia.)

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento sostitutivo preletto: approvato a maggioranza con 2 astensioni.

Art. 2

L'Amministrazione regionale è autorizzata a provvedere a suo totale carico agli studi e alle ricerche, anche sperimentali, necessari alla redazione di piani di sistemazione e di riorдинamento fondiario, nonché alla compilazione dei medesimi.

Per la compilazione dei piani, di cui al precedente comma, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad affidare incarichi a personale tecnico specializzato e particolarmente competente nel settore, estraneo all'Amministrazione, che verrà compensato in base alle tariffe professionali in vigore.

Al conferimento degli incarichi, di cui al comma precedente, provvede, con proprio decreto, il Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta stessa.

Per il raggiungimento dei fini, di cui al presente articolo, è autorizzata la spesa di L. 20.000.000 a carico di ciascuno degli esercizi finanziari dal 1965 al 1969.

È stato presentato dalla Giunta un emendamento, che sostituisce il primo comma di questo articolo. Il testo è questo: « L'amministrazione regionale è autorizzata a provvedere a totale suo carico agli studi e alle ricerche, anche sperimentali, necessari alla redazione di piani di sistemazione e di riordinamento fondiario, nonché alla compilazione, approvazione e pratica attuazione dei medesimi ».

Mentre il testo precedente diceva « nonché alla compilazione », l'emendamento dice « compilazione, approvazione e pratica attuazione dei medesimi ».

La parola all'Assessore.

SEGNANA (Assessore agricoltura e commercio - D.C.): Mi interessava, più che illustrare l'emendamento, che credo si illustri da sé, ricordare al Consiglio regionale che questo articolo, come pure l'art. 3, riguarda la disciplina di una materia che era sempre stata oggetto di rilievi da parte dell'organo di controllo. Cioè, se i consiglieri ricordano, nel bilancio della Regione vi è un capitolo che riguarda

appunto studi e relazioni di piani di ordinamento, e che negli anni passati ha avuto attuazione con l'importo di lire 20 milioni, ma sulla spesa dello stesso la Corte dei conti ha sollevato delle obiezioni in quanto mancava una legge che disciplinasse l'erogazione di questo fondo, e anche il Ministero degli interni nell'approvazione dei bilanci ha varie volte sollevato l'obiezione che qualche articolo del bilancio regionale non sia sostenuto da leggi regionali ad hoc.

Ecco quindi la ragione per la quale si è ritenuto opportuno anche disciplinare la spesa di questo normale articolo di bilancio.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento sostitutivo del primo comma dell'art. 2: approvato a maggioranza con 2 astensioni.

Pongo in votazione l'art. 2: approvato a maggioranza con 2 astensioni.

Art. 3

Alla copertura dell'onere di L. 30 milioni, previsto dal precedente art. 1 a carico dell'esercizio finanziario 1965, si provvede mediante prelevamento di pari importo dal fondo iscritto al capitolo 56 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario in corso.

All'onere di L. 20.000.000, previsto a carico dell'esercizio 1965 dal precedente art. 2, si provvede con lo stanziamento di pari importo iscritto al capitolo 92 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario medesimo.

KAPFINGER (S.V.P.): Nach reichlich langer Debatte scheint nun wirklich die Zeit

gekommen zu sein, diesen Gesetzentwurf zum Abschluß zu bringen und diese Unwetterschäden, so gut es eben gehen wird, wieder gutzumachen. Ich möchte nochmals darauf hinweisen, daß mit diesem Gesetz ein sehr großer Teil der bäuerlichen Bevölkerung und gerade derjenigen Schicht, die am bedürftigsten ist, nämlich die Bauern in den Bergtälern, nicht berücksichtigt ist. Der Herr Assessor hat uns auch wieder die Versicherung gegeben, daß die Region in einer zweiten Zeitfolge, falls inzwischen der Staat die notwendigen Mittel nicht zur Verfügung stellen sollte, diesen Teil der Bauern, noch einmal mit einem Gesetz eigens berücksichtigen wird. Tatsache bleibt, daß bis jetzt, wenigstens was man aus der Presse in Erfahrung bringen konnte, mit direkten Hilfsmaßnahmen von seiten des Staates nicht zu rechnen ist. Wir lesen von Steuerbefreiungen, wir lesen von der Zur-Verfügung-Stellung von verbilligten Krediten, von der Stundung, von Amortisierungen der bereits gemachten Darlehen — uns bleibt die Tatsache, daß mit diesem Gesetze zahlreiche Gemeinden, vor allem in der Provinz Bozen, zur Zeit absolut leer ausgehen. Der Herr Assessor hat uns mitgeteilt, daß in 121 Gemeinden die Schäden dieser Überschwemmungen festgestellt werden mußten. Ich möchte ihm dazu sagen, daß mit diesem Gesetz ungefähr 10 — ich sage 10 — Gemeinden in der Provinz Bozen Berücksichtigung finden werden und alle übrigen nicht. Ich möchte mir bei dieser Gelegenheit erlauben, ganz kurz einen Auszug aus dem Protokoll der Sitzung der Finanzkommission anlässlich der Überprüfung dieses Gesetzentwurfes vorzulesen: « A questo punto il consigliere Kapfinger dichiara di dover fare un'amara constatazione: per un solo aumento delle tariffe elettriche nell'anno 1965 sono già stati previsti 375 milioni di contri-

buti, mentre per questa catastrofe che ha colpito la Regione non è prevista, almeno per il momento, nemmeno una lira di intervento straordinario sul bilancio regionale ». Wir wissen, daß inzwischen, *obtorto collo*, 200 Millionen für zusätzliche Wildbachverbauungsarbeiten vorgesehen sind. Wenn es nach dem Willen des Regionalausschusses gegangen wäre, wären die 375 Millionen dem Mediocredito längst zur Verfügung gestellt worden: die Verzögerung hat sich ja aus anderen Gründen ergeben. Nun frage ich mich, frage ich Sie, sehr verehrte Kollegen und Kolleginnen, wie die öffentliche Meinung jenes Teiles der Bevölkerung, der eben leer ausgeht, darauf reagieren wird. Ich bin der vollen Überzeugung, daß die Region nicht umhin können wird, ein eigenes Gesetz auszuarbeiten, um auch den Unwettergeschädigten, die hier nicht Berücksichtigung finden, zu helfen. Was sollen wir den Bauern der Gebirgstäler sagen, denen die Hälfte bis zwei Drittel von der Produktionsmöglichkeit verloren gegangen ist, weil ihre Felder und ihre Wiesen weggeschwemmt worden sind? Und für sie sehen wir überhaupt gar nichts vor. Ich muß wirklich noch einmal betonen, mir beim besten Willen nicht die Überzeugung abringen zu können, daß die Region wirklich alles getan hat, was sie hätte tun können. Glauben Sie nicht, daß von diesen 375 Millionen — angenommen, daß sie dann für den von diesem Gesetzentwurf vorgesehenen Zweck gegeben werden — wenigstens vorläufig ein Teil hätte abgezweigt werden müssen, um damit auch für jene einen Betrag zur Verfügung zu stellen, die heute absolut leer ausgehen? Selbstverständlich muß man, ich glaube es sagen zu dürfen, für diesen Gesetzentwurf stimmen, denn wenig ist besser als nichts. Aber ich bin voll überzeugt, daß wir in hoffentlich nicht allzulanger Zeit

auf diese Unwetterschäden noch zurückkommen und diejenigen berücksichtigen müssen, die die Bedürftigsten sind und die hier absolut leer ausgegangen sind, weil die Region erklärt hat, sie habe einfach nichts mehr dafür zur Verfügung. Und nur deshalb, weil eine weitere Verzögerung in der Berücksichtigung der Unwettergeschädigten die Schäden noch größer machen würde, kann ich, wenn auch nicht sehr freudig und nicht sehr überzeugt, für diesen Gesetzentwurf stimmen. Aber ich erlaube mir, jetzt schon darauf hinzuweisen, daß, wenigstens in Südtirol, die Veröffentlichung dieses Gesetzes große Unzufriedenheit hervorrufen wird, denn — ich habe es mir schon in der Finanzkommission zu sagen erlaubt — hier wird eine regelrechte Diskriminierung unter den Bedürftigen vorgenommen.

(Dopo la lunga e ampia discussione sembra sia ora veramente giunto il momento di portare a conclusione questo disegno di legge e di rimediare, per quanto è possibile, a questi danni del maltempo. Vorrei ancora sottolineare il fatto, che questa legge non tiene conto di grandissima parte della popolazione agricola e proprio della categoria più bisognosa, e cioè dei contadini di montagna. Il Signor Assessore ci ha qui assicurato ancora una volta, che in un secondo tempo, qualora lo Stato nel frattempo non metta a disposizione i fondi necessari, la Regione terrà conto ancora, con una legge apposita, di questa categoria di contadini. Resta però il fatto, che, almeno da quanto si è potuto sapere dalla stampa, non si può contare su aiuti diretti da parte dello Stato. Leggiamo notizie di esenzioni fiscali, di concessioni di credito a basso tasso di interesse, di dilazioni, di ammortizzazioni di mutui già effettuati: rimane il fatto, che con questa legge numerosi comuni, soprattutto in provincia di Bolzano, per il mo-

mento restano a mani vuote. Il Signor Assessore ci ha comunicato, che in 121 comuni si sono dovuti constatare danni dovuti alle alluvioni. Vorrei rispondergli, che questa legge terrà conto di circa 10 — dico 10 — comuni in provincia di Bolzano e non di tutti gli altri. In questa occasione mi permetto di leggere un breve stralcio dal verbale della seduta della commissione finanze, in relazione all'esame di questo disegno di legge: « A questo punto il consigliere Kapfinger dichiara di dover fare un'amara constatazione: per un solo aumento delle tariffe elettriche nell'anno 1965 sono stati già previsti 375 milioni di contributi, mentre per questa catastrofe che ha colpito la Regione non è prevista, almeno per il momento, nemmeno una lira di intervento straordinario sul bilancio regionale. » Sappiamo, che, nel frattempo, si prevedono « abortito collo » 200 milioni per ulteriori lavori di sistemazione dei bacini montani. Se fosse dipeso dalla volontà del Governo regionale, i 375 milioni sarebbero stati messi a disposizione del Mediocredito già da molto tempo: si è procrastinato per altri motivi. Ora io chiedo a me stesso, chiedo Loro, signori colleghi, quale sarà a questo proposito la reazione dell'opinione pubblica, quale sarà la reazione della parte di popolazione, che appunto resterà a mani vuote. Sono profondamente persuaso, che la Regione non potrà esimersi dall'elaborare un'apposita legge, per portare aiuto anche ai sinistrati dal maltempo, di cui qui non si è tenuto conto. Che cosa dobbiamo dire ai contadini di montagna, che hanno perduto dalla metà ai due terzi della loro possibilità di produzione, perché i loro campi e i loro prati sono stati travolti dalle alluvioni? E per loro non prevediamo nulla. Sono costretto a sottolineare, che non riesco a convincermi, che la Regione abbia fatto veramente tutto ciò che avrebbe potuto fare. Lorsignori

non credono, che di questi 375 milioni — anche ammesso, che essi vengano distribuiti per lo scopo previsto da questo disegno di legge — se ne sarebbe dovuta trasferire, almeno temporaneamente, una parte in modo da poter mettere una somma anche a disposizione di coloro, che non hanno ricevuto nulla? Naturalmente è necessario, credo di poterlo affermare, votare a favore di questo disegno di legge, perché poco è sempre meglio di niente. Ma sono profondamente convinto, che abbiamo il dovere di ritornare su questi danni del maltempo entro un lasso di tempo, si spera, non troppo lungo e di prendere in considerazione i più bisognosi che ora ne escono completamente a mani vuote, perché la Regione ha dichiarato, di non disporre semplicemente più di nulla per loro. E solamente tenendo conto del fatto che un'ulteriore procrastinazione nell'aiuto ai sinistrati dal maltempo aumenterebbe ancora l'entità dei danni, posso votare in favore di questo disegno di legge, pur non essendone né molto soddisfatto, né del tutto convinto. Mi permetto però di sottolineare, che almeno nel Tirolo del Sud, la pubblicazione di questa legge provocherà un grande scontento, poiché qui — come già mi sono permesso di far presente nella commissione finanze — si procede a una vera e propria discriminazione fra i bisognosi.)

PRESIDENTE: La parola all'Assessore.

SEGNANA (Assessore agricoltura e commercio - D.C.): Sarebbe stato sicuramente cosa auspicabile e piacevole anche da un punto di vista personale, l'aver potuto presentare al Consiglio regionale un disegno di legge che potesse abbracciare tutta la zona che è stata colpita dall'alluvione nel settembre scorso, ma,

come ho già avuto modo di dire durante la discussione generale, abbiamo cercato di utilizzare in questo momento i mezzi che avevamo a disposizione, quindi questo disegno di legge che era già stato presentato a suo tempo.

Devo ricordare ancora una volta l'impegno da parte nostra di rivedere la situazione delle zone che non potranno beneficiare di questo disegno di legge, nel momento in cui potremo fare i conti con quanto lo Stato ci darà sugli stanziamenti previsti dal recente disegno di legge presentato. A tale proposito debbo rettificare un po' una impressione del cons. Kapfinger, relativa alle possibilità di ottenere anche dei contributi a fondo perduto. Il disegno di legge presentato dal Governo e già approvato dal Consiglio dei Ministri prevede l'erogazione di 10 miliardi per l'art. 1 della legge 739. La legge 739 all'art. 1 prevede che nelle zone colpite da calamità atmosferiche, per le quali si è emesso un decreto da parte del ministro all'agricoltura e foreste che riconosce la calamità, siano concessi dei contributi occorrenti: 1) alla sistemazione per la coltivabilità dei terreni, compreso lo scavo e il trasporto e il rifiuto dei materiali alluvionali sterili, al ripristino delle piantagioni arboree ed arbustive; 2) alla ricostruzione, riparazione di fabbricati ed altri manufatti rurali, alla riparazione e ricostruzione dei muri di sostegno di strade poderali, canali di scolo e delle opere di provvista di acqua, di adduzione di energia elettrica, di ripristino degli impianti per la conservazione e la trasformazione dei prodotti di aziende singole ed associate, alla ricostituzione delle scorte vive e morte danneggiate o distrutte.

L'articolo poi prevede, in un comma, che possa essere concesso il contributo fino alla misura dell'80%.

Io voglio assicurare il cons. Kapfinger e

tutti coloro che sono intervenuti su questo argomento, che ai contadini interessati che non potranno beneficiare del disegno di legge che stiamo per approvare, sarà data la precedenza assoluta sull'utilizzo dei fondi che saranno concessi da parte del Governo.

Io penso che su 10 miliardi una parte verrà sicuramente stabilita anche a favore della nostra regione, io mi impegno che siano soddisfatte, con precedenza sulle altre, le richieste dei contadini che non possono beneficiare dell'attuale disegno di legge.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 3: approvato a maggioranza con 2 astensioni.

Art. 4

Gli stanziamenti eventualmente non impegnati negli esercizi finanziari in cui vennero disposti non decadono sino a quando, a giudizio della Giunta regionale, permanga la necessità della spesa.

Pongo in votazione l'art. 4: approvato a maggioranza, con 2 astensioni.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? La parola al cons. de Carneri.

de CARNERI (P.C.I.): A conclusione di questo lungo dibattito sulle alluvioni, le loro cause e i danni, e a conclusione del dibattito sul presente disegno di legge, credo sia necessario fare alcune puntualizzazioni, soprattutto per qualificare la linea politica enunciata dalla Giunta regionale al riguardo.

L'ordine del giorno che è stato votato

prima noi lo consideriamo come qualche cosa di positivo, e pensiamo di avere dato un contributo abbastanza sensibile affinché questo ordine del giorno venisse varato.

Noi riteniamo che il punto principale sul quale il Consiglio regionale si è espresso in maniera unitaria, sta nell'impegno dato alla Giunta di elaborare questo piano organico pluriennale, sia per la parte di competenza statale, sia per la parte di competenza regionale, e successivamente di proporlo allo Stato, affinché lo stesso intervenga finanziariamente e si muova lungo una linea programmatrice, tale effettivamente da dare una prospettiva, tale da risolvere alla radice il grave problema che abbiamo discusso per parecchie sedute.

Questo era uno dei punti principali, vorrei dire il punto principale. Pensiamo che questo punto principale che era contenuto nell'ultimo comma della nostra mozione e che ha ottenuto ricezione nell'ordine del giorno, impegni la Giunta seriamente ad operare lungo questa linea, senza la quale ogni intervento della Regione sarebbe semplicemente dispersivo, irrazionale, e consisterebbe sostanzialmente in una erogazione di fondi il cui beneficio verrebbe poi annullato da successive catastrofi, da successive alluvioni.

Tuttavia noi dobbiamo esaminare anche l'impegno concreto, l'impegno finanziario della Regione per affrontare gli scottanti problemi che sono sul tappeto nel momento attuale. Veniamo quindi a dare un breve giudizio su questa legge, sulla quale ci accingiamo ad esprimere il nostro voto. Dopo tante parole, dopo tante discussioni, quale è il succo delle conclusioni che ne derivano? Il succo delle conclusioni è in sostanza uno solo: che la Regione non ha sborsato e non intende sborsare una lira in più di quello che era l'impegno originario, di quello che era l'impegno finanziario pre-

visto originariamente da questa legge, la quale si proponeva dei compiti e delle finalità diverse da quelle che sono state poi inserite attraverso il noto emendamento.

In sostanza quindi si utilizzano questi 430 milioni per riparare i danni che nei territori compresi nei comprensori di bonifica sono stati arrecati dalle recenti alluvioni, mutando però la finalità dello stanziamento originario.

Io non posso non lamentare questa assoluta carenza di interventi finanziari aggiuntivi, che dovevano essere posti in essere proprio per fronteggiare una situazione che si era enormemente aggravata nel corso degli ultimi due mesi.

In sostanza la Giunta non si accolla alcun onere finanziario nuovo, storna semplicemente dei fondi da una voce all'altra e basta. Tra l'altro questi 430 milioni, — è stato rilevato un po' da tutti i consiglieri che sono intervenuti —, sono una quota estremamente esigua di quanto è necessario per le opere di ripristino nei comprensori di bonifica. Restano fuori dal contenuto di questa legge, come è stato pure rilevato, tutte le necessità di ripristino che si constatano nei territori montani, nei territori che sono esclusi dai comprensori di bonifica del fondovalle.

Un provvedimento quindi estremamente limitato in quanto destinatari, estremamente esiguo in quanto capacità finanziaria, in quanto stanziamento finanziario, assolutamente quindi inadeguato sotto l'uno e sotto l'altro aspetto.

Noi ci aspettavamo, non dico un impegno molto forte, poiché sappiamo già da una certa esperienza quale è l'orientamento della Giunta in questi problemi, ma certamente un impegno maggiore, uno stanziamento aggiuntivo maggiore, tale da affrontare i problemi. Penso che qualsiasi consigliere di qualsiasi parte politica questo poteva attenderselo.

Noi naturalmente non possiamo essere contrari a uno stanziamento, sia pure irrisorio rispetto alle necessità, poiché qualche cosa è meglio che nulla; ma ciò nonostante solleviamo le più ampie riserve sulla politica della Giunta al riguardo e denunciando queste gravi carenze e questa insensibilità di fronte a problemi così gravi.

Insensibilità che è maggiormente sottolineata e denunciata dalla posizione assolutamente passiva assunta dalla Giunta nei confronti dei danni alle colture, nei confronti dei danni al prodotto, nei confronti insomma della situazione disagiata o in talune circostanze drammatica, di tante famiglie, di tanti piccoli proprietari o artigiani, i quali hanno visto in buona parte o totalmente compromessi o distrutti i frutti del loro lavoro e i loro averi.

Su questo punto la Giunta ha assunto una posizione assolutamente intransigente e negativa, non ha previsto altro che qualche sussidio, qualche erogazione a titolo di beneficenza, il che non è evidentemente un provvedimento politico, né legislativo; si è limitata, ripeto, a qualche opera di carità e basta; senza alcuna iniziativa legislativa tale da affrontare almeno parzialmente il problema.

Io devo elevare una lagnanza per questo e anche fare dei confronti, poiché non è ammissibile, a nostro modo di vedere, che talune altre categorie giustamente vengano aiutate e i contadini no. Pensiamo agli operai a orario sospeso, agli operai che sono in cassa integrazione, i quali hanno ricevuto sia pur dei modesti aiuti da parte della Giunta, tuttavia in una determinata forma sistematica; pensiamo ai 4.650.000.000 che erano stati stanziati a favore degli industriali nel corso di tre anni sulla legge n. 10, tutti provvedimenti che vanno a favore di determinate categorie abbienti, il cui effetto sociale è assai discutibile.

Esistono dei precedenti per cui la Regione è intervenuta in favore di categorie che non per loro colpa si sono trovate in situazione di estremo disagio, ma nei confronti dei contadini non si fa assolutamente nulla, si dice semplicemente che si attenderà l'esito di una legge statale, la quale prevede fra l'altro l'erogazione di 10 miliardi di contributi a fondo perduto su tutta Italia. È inutile che io ripeta il discorso circa le lungaggini burocratiche, circa le lungaggini nell'*iter* di approvazione della legge, la possibilità di emendamenti, la possibilità che questa legge venga rinviata da un ramo del Parlamento all'altro con enorme perdita di tempo, poi le complicazioni di tipo burocratico che potranno avvenire, dei conflitti di competenza fra la legislazione nazionale e la legislazione regionale e i poteri effettivi della Regione di intervenire, tutte cose che praticamente ricorrono ogni qual volta si parla di leggi in materia di agricoltura o in altri settori.

Quindi noi non possiamo evidentemente fare affidamento per degli interventi abbastanza tempestivi quanto meno su questa legge statale, la quale fra l'altro stanziava una somma che è ripartita su tutte le Province danneggiate, e sono numerose; praticamente tale legge consentirà un vantaggio estremamente modesto, estremamente irrisorio nei confronti della nostra Regione. Certo è necessario che i parlamentari della nostra Regione prendano posizione, si muovano. Devo però constatare che fino ad ora, almeno a quanto mi consta, non sono stati molti i parlamentari della nostra Regione che si sono mossi, per quanto ne so io ce n'è uno solo, ed è il parlamentare comunista. Sarei contento di essere smentito comunque, in forma pubblica, attraverso interpellanze in Parlamento.

PRESIDENTE: Sono scaduti i dieci minuti.

de CARNERI (P.C.I.): Ho finito, signor Presidente.

Affermo quindi che questa legge è solamente settoriale, è lacunosa, è destinata solamente a una parte limitata di danneggiati; prevede stanziamenti di fondi estremamente esigui rispetto alle necessità, denota un impegno e una politica della Giunta, vorrei dire insensibile nei confronti dei problemi soprattutto degli agricoltori e dei contadini. Questi soldi è bene che siano stanziati, sia pure in questa entità modestissima, piuttosto che nulla, ma ripeto che tuttavia questo comportamento della Giunta denota una insensibilità sociale che mal qualifica una Giunta che si proclama di centro-sinistra e quindi orientata verso il progresso sociale.

PRESIDENTE: Nessun altro prende la parola per dichiarazione di voto? Allora distribuire le schede per la votazione.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Votanti 35

30 sì

2 no

3 schede bianche.

La legge è approvata.

Prego i consiglieri di prendere posto ancora un momento.

Occorre la maggioranza qualificata per l'inserimento all'ordine del giorno del disegno di legge n. 19, per il quale è stata chiesta una particolare urgenza da parte della Giunta: « Autorizzazione di un limite di impegno di

10 milioni per la concessione di contributi ai sensi della legge regionale 22 novembre 1961, n. 10 ».

Mi pare che si tratti della legge per le agevolazioni alle piccole imprese commerciali.

Vuole illustrare l'opportunità di metterla all'ordine del giorno, Assessore? La parola all'Assessore Segnana.

SEGNANA (Assessore agricoltura e commercio - D.C.): Penso che sia opportuno provvedere in questa sessione all'approvazione di questo disegno di legge, dal momento che è già stato approvato dalle commissioni competenti, e considerato soprattutto che la provincia di Bolzano in particolare già da alcuni mesi ha esaurito i fondi. Sarebbe opportuno poter procedere all'approvazione della legge, in modo da poter farla funzionare anche in questi due ultimi mesi dell'anno.

PRESIDENTE: Prego distribuire le schede. Per l'inserimento all'ordine del giorno di questa legge occorre la maggioranza dei tre quarti dei presenti. Prego di votare per l'inserimento. Chi è d'accordo scrive sì.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

Votanti 37 - maggioranza richiesta 28

31 sì

2 no

4 schede bianche.

La legge viene inserita e viene trattata.

Avverto i signori consiglieri che viene distribuito un questionario in questo momento, riguarda certi dati per uno studio che stiamo facendo per la Cassa di previdenza dei consi-

glieri. Sarei grato, data l'urgenza, se volessero compilarlo e consegnarlo subito ai segretari.

Passiamo al *disegno di legge n. 19*: « **Autorizzazione di un limite di impegno di lire 10 milioni per la concessione di contributi ai sensi della legge regionale 22 novembre 1961, n. 10** ».

La parola alla Giunta per la lettura della relazione.

SEGNANA (Assessore agricoltura e commercio - D.C.): *(legge)*.

PRESIDENTE: La parola al cons. Pruner per la relazione della commissione.

PRUNER (P.P.T.T.): La commissione legislativa al commercio, industria e turismo ha approvato all'unanimità il disegno di legge n. 19. Quindi mi sono tenuto autorizzato a non presentare la relazione scritta, in base al regolamento.

PRESIDENTE: La parola al cons. Margonari per la relazione della commissione finanze.

MARGONARI (D.C.): La terza commissione finanze e patrimonio si è riunita ieri, 21 ottobre 1965, per esprimere il parere finanziario sul disegno di legge n. 19. Il parere espresso è stato all'unanimità.

PRESIDENTE: È aperta la discussione generale. Nessuno prende la parola? Dichiaro chiusa la discussione generale.

Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato ad unanimità.

Art. 1

Per la concessione di contributi a sensi della legge regionale 22 novembre 1961, n. 10 è autorizzato nell'esercizio finanziario 1965 un limite di impegno di lire 10 milioni.

Le annualità relative saranno iscritte nello stato di previsione della spesa della Regione in misura di lire 10 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1965 al 1969.

Alla copertura dell'onere di lire 10 milioni a carico dell'esercizio 1965 si provvede mediante prelevamento di tale importo dal fondo speciale iscritto al capitolo 56 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio medesimo.

Gli stanziamenti disposti in attuazione della presente legge, se eventualmente non impegnati, non decadono fino a quando, a giudizio della Giunta regionale, permanga la necessità delle relative spese.

Pongo in votazione l'art. 1: unanimità.

Art. 2

Le disponibilità di cui al presente articolo saranno utilizzate esclusivamente per la concessione di contributi su prestiti della durata di sessanta mesi, nella misura del 3 per cento sull'ammontare originario dei prestiti stessi.

Pongo in votazione l'art. 2: approvato a maggioranza con 1 astensione.

Prego distribuire le schede.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

votanti 31

28 sì

1 no

2 schede bianche.

La legge è approvata.

Restiamo intesi quindi che il Consiglio non ha luogo né la settimana prossima né l'altra, e che sarà fissato in una data successiva al giorno 14 novembre.

(Ore 11,03).

